

---

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

**MINISTERO DEL TESORO, CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
E ISTITUTI DI PREVIDENZA**

---

**RENDICONTI 1970**

PAGINA BIANCA

**ALLA ON. COMMISSIONE DI VIGILANZA**

In adempimento di quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, sui documenti contabili della Cassa depositi e prestiti, mi onoro presentare, per l'esercizio 1971, il rendiconto della Cassa depositi e prestiti e quelli delle gestioni annesse:

- Gestione delle Casse di risparmio postali;
- Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- Sezione autonoma per il credito a breve termine;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- Istituti di previdenza ferroviari.

Roma, 8 luglio 1971.

IL DIRETTORE GENERALE  
VIAGGIO

PAGINA BIANCA

E S T R A T T O

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI  
E PRESTITI DEL 7 LUGLIO 1971

---

IL CONSIGLIO

Visto il Regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;

Udita la relazione del consigliere di amministrazione professor dottor Stammati;

Constatata la regolarità dei rendiconti presentati per l'anno 1970:

- 1) Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- 2) Rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;
- 3) Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito a breve termine;
- 5) Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi e altre prestazioni;
- 6) Rendiconto per la custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- 7) Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

Associandosi alle conclusioni del Relatore e compiacendosi dei risultati conseguiti

DELIBERA

che i rendiconti suindicati siano presentati alla Commissione di vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in conformità delle vigenti disposizioni.

*per* IL MINISTRO DEL TESORO  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

BISAGLIA

IL SEGRETARIO CAPO DEL CONSIGLIO

FALCONE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE PER L'ONOREVOLE COMMISSIONE DI VIGILANZA**

PAGINA BIANCA



### NOTA INTRODUTTIVA

*Gli elementi, per lo più negativi, che hanno in generale caratterizzato l'andamento della congiuntura nel 1970, hanno profondamente influenzato la gestione della Cassa e le risultanze dell'esercizio 1970.*

*I timori e le preoccupazioni espresse più volte negli anni precedenti, circa la rispondenza dei mezzi finanziari alle necessità della Cassa nel settore del credito agli Enti locali — territoriali e non — hanno avuto, nell'anno in esame, una massiccia conferma.*

*La lievitazione costante, sino a livelli relativamente molto alti, dei tassi passivi su depositi a vista, praticati dal settore bancario, ha accentuato quella paventata « corsa al rimborso » del risparmio investito in buoni postali fruttiferi, nonostante il miglioramento del saggio di interesse disposto nell'aprile.*

*Indubbiamente anche cause di natura psicologica, quale l'avversione dimostrata dai risparmiatori nei confronti sia delle ricevute provvisorie, che dei vecchi titoli stampigliati, in attesa delle forniture dei nuovi titoli, possono avere influito sul fenomeno, ma, sta di fatto che, dal maggio al novembre 1970, e cioè dopo l'entrata in vigore dei nuovi tassi, si siano verificati rimborsi netti di buoni postali fruttiferi per circa 160 miliardi.*

*L'inversione di tendenza nella redditività dei tassi bancari, la disponibilità dei nuovi titoli, nonché l'apporto del risparmio affluito nella forma « libretti » hanno comunque permesso di registrare a fine anno un saldo negativo — escludendo ovviamente la capitalizzazione degli interessi — per tutto il risparmio postale, soltanto di circa 20 miliardi.*

*La ripresa del risparmio postale nel 1971 può oggi certamente attenuare la problematica riproposta dagli eventi del 1970, resta tuttavia l'estrema delicatezza — per le varie implicazioni sia a livello operativo che decisionale — del momento attraversato dalla Cassa.*

*Basti pensare che le concessioni dei prestiti effettuate dalla Cassa nel 1970 hanno superato di poco i 300 miliardi contro i 744 miliardi del 1969, collocandosi ad un livello di poco superiore alle concessioni del 1961.*

*Tale dato assume maggior rilievo qualora si consideri che i mutui per l'esecuzione di opere pubbliche hanno raggiunto, con 80 miliardi, appena un terzo delle concessioni del 1969.*

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si riepilogano, per una migliore comparazione, le concessioni effettuate nell'ultimo decennio:

	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Opere . . . . .	195	204	196	207	482	419	173	260	266	80
Bilanci . . . . .	102	140	217	266	309	401	387	323	478	226
Totale . . .	297	344	413	473	791	820	560	583	744	306

La Cassa ha dovuto comunque egualmente far ricorso alla facoltà prevista dalla legge 15 aprile 1965, n. 344, ed all'emissione di una ulteriore serie di buoni annuali fruttiferi, da collocarsi, come i precedenti, presso la Banca d'Italia, per equilibrare la sua gestione.

Anche la Sezione Autonoma di credito comunale e provinciale, che avrebbe dovuto fiancheggiare l'azione della Cassa nel settore dei mutui ad integrazione bilancio, non ha potuto, nelle condizioni del mercato finanziario già ricordate, dare inizio alla sua attività per la incollocabilità delle rilevanti quantità di titoli occorrenti.

Tuttavia la recente autorizzazione del C.I.C.R. per l'emissione di 550 miliardi di cartelle, indica il superamento di tale « impasse », in linea col favorevole andamento dell'esercizio 1971, che induce a sperare che le note del prossimo rendiconto portino a registrare ben diversi eventi.

La Sezione per il credito a breve termine creata con la legge n. 964 del 1969, ha invece iniziata nel corso del 1970 la sua attività, peraltro in limiti ben modesti.

Non disponendo di una propria dotazione, infatti, e per la interdipendenza esistente fra concessione dell'anticipazione e concessione del corrispondente mutuo ad integrazione del disavanzo economico, l'attività della sezione è stata a sua volta influenzata dalle difficoltà della Cassa.

Si è comunque intervenuti a favore degli Enti il cui disavanzo non fosse superiore ai 100 milioni di lire, venendo così incontro alle necessità dei piccoli Comuni che maggiormente potevano risentire delle difficoltà finanziarie generali.

Nell'ambito dei provvedimenti straordinari per la ripresa economica, la Cassa è stata autorizzata ad effettuare agli Enti mutualistici, avvalendosi anche dei fondi provenienti dai conti correnti postali, anticipazioni a valere sul contributo straordinario dello Stato che sarebbe stato stanziato nel bilancio 1971, onde godere immediatamente dei benefici di legge.

Le anticipazioni sarebbero state estinte entro il 31 marzo 1971.

In forza di tale disposizione la Cassa ha concesso, nel 1970, anticipazioni per circa 84 miliardi, regolarmente rimborsate nei termini.

*Si desidera però rilevare che queste operazioni non hanno in alcun modo influito sul volume delle concessioni effettuate dalla Cassa nel 1970.*

*Ultimo elemento da porre in evidenza in questa breve introduzione, è l'aumento del tasso attivo delle operazioni di mutuo, in correlazione all'aumento dei tassi del risparmio postale, effettuato col decreto ministeriale 22 giugno 1970.*

*Esso peraltro è stato contenuto in un mezzo punto, passando dal 5,50 al 6 per cento (per i mutui ad integrazione bilancio il nuovo tasso viene applicato dal 1° gennaio 1971) e cioè in misura nettamente inferiore agli aumenti degli interessi sul risparmio postale (dal 3,75 per cento al 5 per cento iniziale per i buoni postali fruttiferi, dal 2,52 al 3,60 per cento per i libretti) onde attenuare le ripercussioni dell'accresciuto costo del denaro sugli Enti locali mutuatari.*

PAGINA BIANCA

## PARTE PRIMA

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Cassa depositi e prestiti, in osservanza delle disposizioni legislative, presenta due distinti rendiconti: uno per la gestione principale e l'altro per la gestione delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni sono, però, in stretto rapporto di interdipendenza, in quanto gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati prevalentemente con i depositi

delle Casse di risparmio postali. Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1970 tale situazione era la seguente:

(In miliardi)

	Attività	Passività	Differenza
Gestione principale . . . . .	8.523,3	8.363,1	160,2
Casse di risparmio postali . . . . .	5.437,4	5.360,3	77,1
Totali . . . . .	13.960,7	13.723,4	237,3
Conto corrente tra le due gestioni . . . . .	5.370,4	5.370,4	—
Situazione effettiva . . . . .	8.590,3	8.353,0	237,3

La differenza attiva di miliardi 237,3 è costituita dai fondi di riserva (miliardi 115,5) e dagli utili netti da ripartire (miliardi 121,8).

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le attività comprendono:

Investimenti . . . . .	miliardi	8.291,6
Crediti vari . . . . .	»	298,7
<b>Totale . . . . .</b>	<b>miliardi</b>	<b>8.590,3</b>

Le passività comprendono:

Capitali amministrati . . . . .	miliardi	7.038,2
Mutui da somministrare . . . . .	»	924,6
Debiti e accantonamenti vari . . . . .	»	390,2
<b>Totale . . . . .</b>	<b>miliardi</b>	<b>8.353,0</b>

## AFFLUSSO DI CAPITALI

I capitali amministrati, al 31 dicembre 1970, ammontavano a miliardi 7.038,2.

La composizione dei suddetti capitali, con relativo raffronto con gli anni precedenti, si rileva dal prospetto N. 1 che segue.

## PROSPETTO N. 1

## Capitali amministrati negli anni 1966-1970

(In miliardi)

	1966	1967	1968	1969	1970
Risparmio postale . . . . .	4.010,9	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5
Buoni fruttiferi annuali . . . . .	—	—	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario . . . . .	78,9	88,0	97,8	111,1	122,9
Conti correnti con Enti vari . . . . .	218,6	229,2	253,1	258,6	268,1
Conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio . . . . .	0,8	0,8	1,2	0,4	0,4
<b>Totali . . . . .</b>	<b>4.309,2</b>	<b>4.676,0</b>	<b>5.224,3</b>	<b>5.563,2</b>	<b>5.751,9</b>
Conto corrente con il Ministero delle poste e telecomunicazioni per i capitali provenienti dai conti correnti postali . . . . .	762,4	845,1	949,8	1.158,5	1.286,3
<b>Totali . . . . .</b>	<b>5.071,6</b>	<b>5.521,1</b>	<b>6.174,1</b>	<b>6.721,7</b>	<b>7.038,2</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede, sono tenute distinte dalle altre disponibilità in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

La Cassa depositi e prestiti, grazie alla legge 15 aprile 1965, n. 344, ha utilizzato per i propri investimenti 446,5 miliardi di lire dei fondi provenienti dai conti correnti postali. Pertanto i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1970 a miliardi 6.198,4, con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 348,7.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1966-1970 è indicato nel prospetto N. 2 che segue:

PROSPETTO N. 2

(In miliardi)

	1966	1967	1968	1969	1970
<i>Afflussi nuovi capitali:</i>					
Risparmio postale . . . . .	383,4	347,1	339,2	320,9	167,4
Buoni fruttiferi annuali . . . . .	—	—	175,0	—	—
Depositi in numerario . . . . .	9,3	9,2	9,8	13,3	11,8
Conti correnti con Enti vari . . . . .	71,9	10,6	23,9	5,5	9,5
Conti correnti con gestioni aventi rendiconto proprio . . . . .	0,3	—	0,4	0,8 (-)	—
Capitali provenienti dai conti correnti postali . . . . .	13,5 (-)	—	—	—	160,0
<b>Totali . . . . .</b>	<b>451,4</b>	<b>366,9</b>	<b>548,3</b>	<b>338,9</b>	<b>348,7</b>
<i>Rientri:</i>					
Quote ammortamento . . . . .	60,5	73,8	85,6	88,7	102,7
Titoli . . . . .	43,7	46,6	51,2	53,5	29,9
<b>Totali . . . . .</b>	<b>104,2</b>	<b>120,4</b>	<b>136,8</b>	<b>142,2</b>	<b>132,6</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>555,6</b>	<b>487,3</b>	<b>685,1</b>	<b>481,1</b>	<b>481,3</b>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RISPARMIO POSTALE

La fonte più cospicua dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 13.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 167,4 è stato inferiore a quello del 1969 che fu di miliardi 320,9.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1970 rappresenta il 3,3 per cento contro 6,8 per cento del 1969. I corrispondenti indici, per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio, segnano un decremento per il 1970 del 3,1 per cento contro un incremento per il 1969 del 7,0 per cento.

Si espongono, in valore assoluto ed in percentuale, gli incrementi annui del risparmio verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui è ripartito: depositi a libretto e buoni postali fruttiferi.

*Incremento annuo*

(In miliardi)

	1966	1967	1968	1969	1970
Depositi a libretto . . . . .	109,7	92,2	104,0	118,5	147,3
Buoni postali . . . . .	273,7	254,9	235,2	202,4	20,1
<b>Totali . . . . .</b>	<b>383,4</b>	<b>347,1</b>	<b>339,2</b>	<b>320,9</b>	<b>167,4</b>

*Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente*

	1966	1967	1968	1969	1970
Depositi a libretto . . . . .	13,2	9,8	10,1	10,4	11,7
Buoni postali . . . . .	9,8	8,3	7,1	5,7	0,5
<b>In complesso . . . . .</b>	<b>10,6</b>	<b>8,7</b>	<b>7,8</b>	<b>6,8</b>	<b>3,3</b>



VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'incremento del risparmio postale, che nel 1965 aveva denunciato una certa ripresa dopo la contrazione del 1964, continua nella flessione segnalata gli scorsi anni. Anche presso le aziende di credito si è riscontrata analoga debolezza (dall'11,9 per cento del

1968, al 7,0 per cento del 1969, al — 3,1 per cento del 1970).

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal prospetto N. 3.

PROSPETTO N. 3

*Incremento risparmio postale*

	1966		1967		1968		1969		1970	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Italia settentrionale . . . . .	180,2	47,0	156,0	44,9	127,2	37,5	103,9	32,4	9,4	5,6
Italia centrale . . . . .	62,5	16,3	57,3	16,5	61,6	18,2	50,1	15,6	2,9	1,7
Italia meridionale e insulare . . . . .	140,8	36,7	133,9	38,6	150,6	44,4	167,1	52,1	155,1	92,7
Totale . . . . .	383,5	100,0	347,2	100,0	339,4	100,1	321,1	100,1	167,4	100,0
Italiani all'estero . . . . .	(-) 0,1	—	(-) 0,1	—	(-) 0,2	(-) 0,1	(-) 0,2	(-) 0,1	—	—
Totale . . . . .	383,4	100,0	347,1	100,0	339,2	100,0	320,9	100,0	167,4	100,0

La consistenza del risparmio postale al 31 dicembre 1970 ammontava a lire 5.185 miliardi 508.735.414 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari . . . . .	L.	1.365.723.826.536
Depositi giudiziari . . . . .	»	36.765.140.937
Totale depositi a libretto . . . . .	L.	1.402.488.967.473
Buoni postali fruttiferi . . . . .	»	3.783.019.767.941
Totale risparmio postale . . . . .	L.	5.185.508.735.414

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
	(In miliardi)			
Consistenza in principio d'anno . . . . .	1.221,5	33,7	3.762,9	5.018,1
Depositi effettuati nell'esercizio . . . . .	740,4	47,5	1.365,2	2.153,1
Rimborsi . . . . .	1.961,9	81,2	5.128,1	7.171,2
	637,1	44,4	1.497,4	2.178,9
Interessi capitalizzati . . . . .	1.324,8	36,8	3.630,7	4.992,3
	40,9	—	152,3	193,2
Consistenza al 31 dicembre 1970 . . . . .	1.365,7	36,8	3.783,0	5.185,5

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel prospetto N. 4.

PROSPETTO N. 4

	1966	1967	1968	1969	1970
	(In miliardi)				
<i>Movimento risparmio postale:</i>					
Consistenza all'inizio dell'anno . . . . .	3.627,4	4.010,9	4.358,0	4.697,2	5.018,1
Depositi nell'esercizio . . . . .	1.040,1	1.064,4	1.129,0	1.189,5	2.153,1
Rimborsi . . . . .	4.667,5	5.075,3	5.487,0	5.886,7	7.171,2
	794,8	868,0	951,8	1.041,6	2.178,9
Interessi . . . . .	3.872,7	4.207,3	4.535,2	4.845,1	4.992,3
	138,2	150,7	162,0	173,0	193,2
Consistenza a fine anno . . . . .	4.010,9	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5

È interessante infine dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito e dall'Amministrazione postale; dai dati del relativo prospetto (N. 5) si desume che il risparmio postale

per la prima volta, dopo molti anni, ha migliorata la sua incidenza nei confronti del risparmio giacente presso le aziende di credito (24,1 per cento del totale, contro il 23,0 per cento del 1969).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO N. 5

*Depositi a risparmio presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale*

ANNI	AZIENDE DI CREDITO						AMMINISTRAZIONE POSTALE				Totale generale									
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Casse di Risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		Totale		Libretti		Buoni postali		Totale			
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%		
1966 . . . . .	2.178,5	13,2	1.285,7	7,7	2.742,8	16,6	1.753,0	10,6	4.552,4	27,6	12.492,4	76,7	940,4	5,7	3.070,5	18,6	4.010,9	24,3	16.508,3	100
1967 . . . . .	2.446,8	13,3	1.361,9	7,4	3.082,4	16,3	2.015,3	10,9	5.152,4	27,9	14.058,8	76,3	1.082,5	5,6	3.325,2	18,1	4.357,7	23,7	18.416,5	100
1968 . . . . .	2.708,8	13,3	1.479,4	7,2	3.478,8	17,0	2.270,0	11,1	5.798,4	28,4	15.733,4	77,0	1.136,6	5,6	3.560,6	17,4	4.697,2	23,0	20.430,6	100
1969 . . . . .	2.708,6	12,4	1.449,0	6,6	3.765,8	17,4	2.543,4	11,6	6.344,1	29,0	16.840,9	77,0	1.255,2	5,8	3.782,9	17,2	5.018,1	23,0	21.859,0	100
1970 . . . . .	2.388,4	11,1	1.182,2	5,5	3.891,9	18,1	2.749,4	12,8	6.110,5	28,4	16.322,4	76,9	1.402,5	6,5	3.783,0	17,6	5.185,5	24,1	21.507,9	100

## BUONI FRUTTIFERI ANNUALI

Nel 1970 sono state collocate, a rinnovo delle precedenti, la 28<sup>a</sup> e la 29<sup>a</sup> emissione di buoni fruttiferi annuali per complessivi 175 miliardi, al medesimo tasso delle due emissioni scadute nell'anno (3,50 per cento anticipato).

## DEPOSITI IN NUMERARIO

La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una parte trascurabile degli afflussi, anche perché la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1970, 172,7 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo quelli in numerario che alla stessa data ammontavano, come visto precedentemente, a miliardi 122,9 con un aumento di miliardi 11,8 rispetto al 1969.

## CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1970, risultava di lire 1.286,3 miliardi, con un aumento di lire 127,8 miliardi rispetto all'anno precedente.

Si è già osservato che questi fondi non possono essere considerati tra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. In deroga a questa norma, alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere mutui all'Azienda di

Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato. Di tali mutui sarà fatto cenno a pagina 1122. La legge 15 aprile 1965, n. 344, poi, come accennato a pag. 1113, ha permesso l'utilizzazione da parte della Cassa per le proprie finalità, della somma di lire 446,5 miliardi.

## CONTI CORRENTI CON ENTI VARI

La Cassa depositi e prestiti, esplica, in virtù di leggi speciali, il servizio di cassa per conto di alcuni enti, ai quali viene aperto un conto corrente al tasso dei depositi volontari. I capitali vigenti su tali conti ammontavano al 31 dicembre 1970 a 268,1 miliardi e presentavano un aumento di 9,5 miliardi rispetto a quelli dell'anno precedente (miliardi 258,5). Il conto corrente aperto all'INADEL per la gestione dell'assistenza è passato da un saldo positivo di miliardi 1,2 del 1969 ad uno scoperto di miliardi 31,4 del 1970.

Nel 1970 sono stati effettuati sui conti correnti accreditamenti per miliardi 157,3 ed addebitamenti per miliardi 179,2.

Oltre il servizio di cassa, vengono gestiti, per conto degli enti correntisti, titoli di loro proprietà che al 31 dicembre 1970 ammontavano a miliardi 20,0.

## CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO

Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti (Sezione autonoma credito comunale e provinciale, Sezione autonoma credito a breve termine, Servizio affrancazioni, Gestione valori dell'INPS, Istituti ferroviari di previdenza). La consistenza complessiva di questi conti ammontava alla fine dell'esercizio a 0,44 miliardi, contro miliardi 0,42 dell'esercizio precedente.

Il conto con la Sezione autonoma per il credito a breve termine risulta, invece, debitore per miliardi 5,1.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

INVESTIMENTI

Gli investimenti della Cassa depositi e prestiti ammontavano, al 31 dicembre 1970, a miliardi 8.260,1 costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto . . . . .	miliardi	7.266,4
b) investimenti obbligatori delle disponibilità dei conti correnti postali . . . . .	»	914,9
c) investimenti dei fondi di riserva . . . . .	»	78,8
Totale . . . . .		miliardi 8.260,1

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO

Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1966-1970 sono posti in evidenza nel prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

*Investimenti propri d'Istituto*

(In miliardi)

	Prestiti	Titoli	Partecipazioni	Annualità scontate	C/correnti col Tesoro	Totali
1966						
Movimento . . . . .	761,7	43,5 (-)	7,5	2,6 (-)	33,7 (-)	689,4
Consistenza . . . . .	4.515,0	827,9	21,2	3,8	439,5	5.807,4
1967						
Movimento . . . . .	487,4	46,6 (-)	6,0	2,6 (-)	249,8 (-)	194,4
Consistenza . . . . .	5.002,4	781,3	27,2	1,2	189,7	6.001,8
1968						
Movimento . . . . .	494,8	51,2 (-)	—	0,3 (-)	85,9	529,2
Consistenza . . . . .	5.497,2	730,1	27,2	0,9	275,6	6.531,0
1969						
Movimento . . . . .	654,8	53,5 (-)	—	0,4 (-)	56,5 (-)	544,4
Consistenza . . . . .	6.152,0	676,6	27,2	0,5	219,1	7.075,4
1970						
Movimento . . . . .	202,0	29,9 (-)	6,8	0,2 (-)	12,3	191,0
Consistenza . . . . .	6.354,0	646,7	34,0	0,3	231,4	7.266,4

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'aumento di miliardi 191,0 verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Prestiti concessi e interessi capitalizzati . . . . .	miliardi	306,7
Acquisto di titoli . . . . .	»	8,0
Partecipazioni sottoscritte . . . . .	»	6,8
Incremento sui conti correnti col Tesoro . . . . .	»	12,3
Incremento fondo rivalutazione titoli . . . . .	»	2,5
		<hr/>
Totale nuovi investimenti . . . . .	»	336,3
Rientri di capitali . . . . .	»	143,0
Riduzioni e novazioni di mutui . . . . .	»	2,3
		<hr/>
Totale diminuzioni investimenti . . . . .	»	145,3
		<hr/>
Incremento investimenti . . . . .	»	191,0
		<hr/> <hr/>

PRESTITI

I prestiti che costituiscono il principale modo d'investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono stati concessi, durante l'anno 1970, al saggio del 5,50 per cento se destinati a copertura di disavanzi economici; quelli aventi altre destinazioni, invece, sono stati concessi al saggio del 5,50 per cento fino al 30 giugno ed al saggio del 6 per cento a partire dal 1° luglio (decreto ministeriale 22 giugno 1970, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1970).

Come detto, la Cassa concede prestiti avvalendosi di fondi propri ed, eccezionalmente, con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1970 ammontavano a miliardi 6.354,0 e rispetto all'anno precedente presentano un aumento di miliardi 202,0 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 6.152.052.281.930

*Aumenti:*

Prestiti concessi nell'anno . . . . . L. 306.110.419.097

Interessi capitalizzati . . . . . » 587.938.521

---

L. 306.698.357.618

---

L. 6.458.750.639.548

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riporto . . . L. 6.458.750.639.548

*Diminuzioni:*

Rimborsi di capitali . . . . . L. 102.441.880.335

Riduzioni e novazioni di mutui . . » 2.268.221.835

L. 104.710.102.170

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1970 . . . . . L. 6.354.040.537.378

Di tale importo sono da somministrare lire 854.740.131.047 che figurano alla voce n. 1 delle « passività ».

Le concessioni dell'anno, in miliardi 306,1, sono distribuite tra i vari settori, nel

modo esposto nel prospetto n. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente.

## PROSPETTO N. 7

*Concessioni in ciascuno degli anni*

	1966	1967	1968	1969	1970
	(In miliardi)				
Edilizia scolastica . . . . .	101,0	21,5	43,3	49,5	12,5
Opere igieniche . . . . .	98,9	55,1	87,8	107,3	29,2
Opere diverse . . . . .	97,1	21,2	60,9	54,6	14,0
Edilizia popolare . . . . .	99,4	52,6	64,6	55,1	15,1
Bilanci . . . . .	401,2	387,3	323,5	477,6	225,8
Leggi speciali . . . . .	22,3	23,5	2,5	—	9,5
Totali . . . . .	819,9	561,2	582,6	744,1	306,1

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) *Prestiti con fondi dei conti correnti postali:*

In base a speciali disposizioni di legge la Cassa è stata autorizzata a concedere prestiti all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1970 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 624,7 ivi compresi miliardi 83,9 per anticipazioni agli Enti pre-

videnziali ai sensi della legge 18 dicembre 1970, n. 1034.

L'importo rimasto da somministrare a fine anno era di lire 69.865.206.370.

Ulteriori dettagliati dati relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nella appendice statistica.

TITOLI

I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1970, a miliardi 646,7 con una diminuzione di 29,9 miliardi rispetto al 1969.

Tale diminuzione è determinata da:

Titoli rimborsati o ceduti . . . . .	miliardi	40,4
Titoli acquistati . . . . .	»	8,0
	miliardi	32,4
Utili sui rimborsi di titoli . . . . .	»	2,5
Totale . . . . .	miliardi	29,9



## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 1970 risultava costituito come al prospetto N. 8 che segue:

## PROSPETTO N. 8

	Capitale nominale	Prezzo d'acquisto	Valore al costo
<b>TITOLI DI STATO</b>			
Rendita 5 per cento 1935 . . . . .	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito ricostruzione 5 per cento 1947 . . . . .	26.699.000	97,49	26.028.855
Certificati di credito del tesoro 5,50 per cento . . . . .	40.000.000.000	100,00	40.000.000.000
<b>TITOLI OBBLIGAZIONARI</b>			
<i>Consorzio di credito opere pubbliche:</i>			
Ordinarie 5 per cento trentennali . . . . .	33.710.000.000	94,58	31.882.918.000
Ordinarie 5 per cento trentacinquennali . . . . .	1.725.090.000	95,00	1.638.835.500
Ordinarie 5,50 per cento trentennali . . . . .	26.740.000.000	90,87	24.298.638.000
Ordinarie 5,50 per cento trentennali ANAS . . . . .	35.864.000.000	93,00	33.353.520.000
Ordinarie 6 per cento trentennali . . . . .	55.304.500.000	94,78	52.417.605.100
Ordinarie 6 per cento trentennali ANAS . . . . .	18.420.000.000	93,00	17.130.600.000
Piano sviluppo agricolo 5 per cento II emissione . . . . .	29.370.000.000	97,00	28.488.900.000
Piano sviluppo agricolo 5 per cento III emissione . . . . .	26.532.700.000	93,50	24.808.074.500
FF.SS. 5 per cento 1960 . . . . .	5.504.750.000	96,06	5.287.862.850
FF.SS. 5,50 per cento 1950 I emissione . . . . .	—	—	—
FF.SS. 5,50 per cento 1959 V emissione . . . . .	3.333.887.500	98,12	3.271.210.415
FF.SS. 5,50 per cento 1962 VI emissione . . . . .	10.730.000.000	97,75	10.488.575.000

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: PROSPETTO N. 8

	Capitale nominale	Prezzo d'acquisto	Valore al costo
<i>Istituto italiano imprese pubblica utilità:</i>			
Ordinarie 6 per cento . . . . .	687.500	98,34	676.087
<i>Istituto mobiliare italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5 per cento . . . . .	2.852.000.000	94,30	2.689.436.000
Serie speciale DF 5 per cento . . . . .	4.890.000.000	96,00	4.694.400.000
Serie speciale DP 5 per cento . . . . .	8.105.000.000	95,74	7.759.727.000
Serie speciale EE 5 per cento . . . . .	7.112.100.000	95,50	6.792.055.500
Serie speciale EM 5 per cento . . . . .	11.495.400.000	97,02	11.152.837.080
Serie speciale EX 5 per cento . . . . .	11.496.500.000	91,78	10.551.487.700
Serie ventennale 6 per cento . . . . .	23.255.000.000	97,00	22.557.350.000
<i>Istituto ricostruzione industriale (IRI):</i>			
SIDER 5,50 per cento . . . . .	3.560.000.000	88,65	3.155.940.000
<i>Istituto finanziario ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20 per cento . . . . .	12.039.421.000	100,00	12.039.421.000
5,90 per cento . . . . .	8.253.736.000	100,00	8.253.736.000
<i>I.S.V.E.I.M.E.R.:</i>			
6 per cento . . . . .	9.500.000.000	95,50	9.072.500.000

Segue: PROSPETTO N. 8

	Capitale nominale	Prezzo d'acquisto	Valore al costo
<i>Ente nazionale energia elettrica (ENEL):</i>			
5,50 per cento I emissione (Prestito A) . . . . .	33.570.000.000	95,50	32.059.350.000
5,50 per cento II emissione (Prestito B) . . . . .	89.075.000.000	95,50	85.066.625.000
5,50 per cento III emissione (Prestito C) . . . . .	89.075.000.000	85,50	76.159.125.000
5,50 per cento Prestito 30 milioni (ex 56 milioni) . . . . .	15.245.000.000	85,50	13.034.475.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito unificato 5 per cento . . . . .	175.600	100,00	175.600
<i>Consorzio di credito agrario di miglioramento:</i>			
5 per cento . . . . .	5.503.600.000	86,19	4.743.552.840
<b>CARTELLE FONDIARIE</b>			
Banca nazionale del lavoro 5 per cento . . . . .	50.722.600.000	91,03	46.172.782.780
Cassa di risparmio di Roma 5 per cento . . . . .	1.085.000.000	92,00	998.200.000
Cassa di risparmio province Lombarde 5 per cento . . . . .	8.151.000.000	93,00	7.580.430.000
Banco di Napoli 5 per cento . . . . .	8.091.525.000	91,31	7.388.371.477
Istituto italiano credito fondiario 4 per cento . . . . .	200.000	88,53	177.060
Istituto italiano credito fondiario 5 per cento XV . . . . .	1.728.000.000	89,60	1.548.288.000
	692.202.146.600		646.689.661.564

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTECIPAZIONI

Sempre in virtù di particolari disposizioni, la Cassa può essere autorizzata a par-

tecipare al capitale di Enti pubblici di particolare interesse.

Al 31 dicembre 1970 le partecipazioni della Cassa, erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

*Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1970*

ENTI	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio credito opere pubbliche . .	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto credito imprese pubblica utilità . . . . .	10.500	500.000	5.250.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto mobiliare italiano . . . . .	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C. . . . .	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio credito agrario di miglioramento . . . . .	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						68.897.200.000	33.980.360.000

ANNUALITÀ SCONTATE

Le annualità scontate ammontavano a lire 274.525.417 con una diminuzione di lire 261.030.172 rispetto all'esercizio precedente in relazione allo sviluppo dei piani di ammortamento.

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

a) col deposito in conto corrente col Tesoro il quale corrisponde un interesse sufficiente per coprire il costo del denaro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito

fondario od equiparate, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, di titoli cioè, di primo ordine sui quali possano ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni, e, comunque, facilmente realizzabili sul mercato.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO

Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65 per cento, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1970 il conto presentava una consistenza di 224,5 miliardi.

b) un conto corrente al 2,70 per cento, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1970 il conto presentava una consistenza di 6,9 miliardi.

c) un conto corrente speciale al 3,50 per cento, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1970 risultavano depositate su questo conto lire 290,2 miliardi.

Il movimento verificatosi nei tre conti del 1970 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conto corrente 3,50% conti correnti postali
	(Miliardi di lire)		
Consistenza al 1° gennaio 1970 . . . . .	218,8	0,3	383,5
Versamenti . . . . .	721,1	323,7	732,5
	939,9	324,0	1.116,0
Prelevamenti . . . . .	724,9	317,4	843,4
	215,0	6,6	272,6
Interessi . . . . .	9,5	0,3	17,6
	224,5	6,9	290,2
Consistenza al 31 dicembre 1970 . . . . .			

TITOLI

Dei titoli si è già parlato nel capitolo degli investimenti (cfr. pag. 1122).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VARIE

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendi-

conti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

a) ATTIVITÀ:

1) miliardi 50,0 disponibili nel conto corrente infruttifero col Tesoro destinati al pagamento dei mandati rimasti insoluti al 31 dicembre 1970 presso le Sezioni di tesoreria provinciale;

2) miliardi 74,2 di credito verso enti mutuatari per rate di ammortamento;

3) miliardi 23,3 di contributi e annuità a carico dello Stato;

4) miliardi 46,8 di ordini di riscossione da introitare. Riguardano prevalentemente ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che, alla chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso di perfezionamento, o giacenti presso la Tesoreria Centrale;

5) miliardi 45,0 di risparmio postale depositati presso gli sportelli degli uffici postali nella 2<sup>a</sup> quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella 1<sup>a</sup> quindicina di gennaio, dato che, tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste, intercorrono in media 15-20 giorni;

6) miliardi 26,4 di ratei e risconti attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà riscuotibili dal 1<sup>o</sup> gennaio o 1<sup>o</sup> aprile 1971 (scadenza delle cedole); i risconti, ammontanti a miliardi 5,3, riguardano la parte di interessi anticipati, riferibile all'anno 1971, sui buoni fruttiferi annuali della Cassa;

**b) PASSIVITÀ:**

1) miliardi 265,9 di debiti vari, costituiti prevalentemente dalle quote di utili precedenti da versare (miliardi 222,3), da interessi da pagare (miliardi 24,3), da spese d'amministrazione da pagare (miliardi 15,4), da versamenti per estinzioni anticipate (miliardi 3,9) e da altre partite minori;

2) miliardi 76,1 di mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio;

3) miliardi 25,9 per imposte, tasse e relative addizionali dovute all'Erario.

**FONDI DI RISERVA**

**A) Gestione principale.**

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio com-

pletivamente ammontavano a 87.539 milioni, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'articolo 253 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investito ed il 90 per cento dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10 per cento dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1970 il fondo di riserva ammontava a lire 72.323.637.664; esso si incrementerà del decimo degli utili dell'esercizio 1970 (lire 7.264 milioni) che sarà attribuito al fondo dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrimeposte del palazzo. Questo fondo, costituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato con il 10 per cento dei fitti annui del palazzo. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1970 ammontava a lire 74.973.700, non è sufficiente per sostenere le spese di manutenzione straordinaria. Pertanto su detto fondo gravano, per il momento, le sole spese per imposta e sovrimeposta fondiaria.

c) Fondo rivalutazione titoli. Questo fondo, istituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1970 a lire 15.139.970.805.

**B) Gestione risparmio postale.**

Per la gestione del risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'articolo 31 del citato testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, dagli interessi sugli investimenti delle sue disponibilità e dall'80 per cento del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede

delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo. Il rimanente 20 per cento del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1970 il fondo di riserva ammontava a lire 27.771.779.798; esso si incrementerà dei due decimi degli utili dell'esercizio 1970 (milioni 905) che verranno attribuiti dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione straordinaria, imposte e sovrainposte del palazzo di Piazza Dante. Alimentato, come detto innanzi, dai due decimi del fitto del palazzo, questo fondo avrebbe uno scopo analogo a quello del corrispondente fondo della gestione principale, ma poiché la sua consistenza è di sole lire 169.308.651, su di esso gravano esclusivamente le spese per le imposte e sovrainposte fondiarie.

PARTE SECONDA

**RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse

postali, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

**GESTIONE PRINCIPALE**

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1969	1970	Differenza
Rendite e profitti . . . . .	382.268.773.811	413.924.906.201	31.656.132.390 (+)
Spese ed oneri . . . . .	315.187.494.758	341.282.343.521	26.094.848.763 (+)
Utile netto . . . . .	67.081.279.053	72.642.562.680	5.561.283.627 (+)



VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDITE E PROFITTI

Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni):

	1969	1970	Differenza
Interessi sugli investimenti . . . . .	381.682	412.490	30.808 (+)
Proventi del servizio depositi . . . . .	461	539	78 (+)
Entrate diverse . . . . .	126	896	770 (+)
Totali	382.269	413.925	31.656 (+)

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI

L'aumento degli interessi sugli investimenti è in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto (pag. 1112), si sono elevati da 6.721,7 a 7.038,2 miliardi.

Rapportati ai capitali investiti, gli interessi rappresentano un saggio medio d'investimento del 5,44 per cento, pressoché uguale a quello del 1969.

SOPRAVVENIENZE ATTIVE.

L'aumento di capitale deliberato dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità è stato effettuato in parte con assegnazione gratuita che, nel conto economico, è stata riportata quale sopravvenienza attiva di lire 757.166.665.

ENTRATE DIVERSE.

Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

SPESE ED ONERI

Le spese e gli oneri della gestione principale, in 341.282 milioni, comprendono 280.609 milioni attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa, ai sensi dell'articolo 244 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919,

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

n. 1058. Pertanto le spese proprie della gestione principale si riducono a 60.673 milioni con un aumento di 9.281 milioni ri-

spetto a quelle dell'esercizio precedente che ammontarono a 51.392 milioni.

Tali spese possono così distinguersi:

	1969	1970	Differenza
	(In milioni)		
Interessi passivi . . . . .	48.523	55.709	7.186 (+)
Spese di amministrazione . . . . .	2.178	2.525	347 (+)
Imposta di ricchezza mobile . . . . .	691	2.439	1.748 (+)
Totali . . . . .	51.392	60.673	9.281 (+)

INTERESSI PASSIVI

L'aumento di 7.186 milioni è in relazione all'incremento dei capitali provenienti dai conti correnti postali (per 6.905 milioni) e di quelli di altra provenienza (conti correnti con enti vari e depositi in numerario).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese di amministrazione dell'esercizio 1970 ammontano a lire 2.524,4 milioni, superiori di 346,5 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione sono così ripartite: (in milioni)

	1969	1970	
		Somme previste	Somme impegnate
Spese per il personale . . . . .	1.896,1	2.229,2	2.196,6
Spese per stampati, cancelleria, ecc. . . . .	29,4	31,3	21,3
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici . . . . .	10,0	13,5	11,7
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica, e servizi generali per il funzionamento degli uffici . . . . .	53,2	62,9	60,6
Spese per il centro elettronico . . . . .	120,0	151,2	142,1
Fitto dei locali . . . . .	70,0	70,0	70,0
Spese varie . . . . .	5,1	6,7	5,6
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc. . . . .	26,5	21,0	16,5
Totale . . . . .	2.210,3	2.585,8	2.524,4

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

UTILE NETTO DELLA GESTIONE

L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1970 risulta di lire 72 miliardi 642.562.680. Rispetto all'esercizio 1969 si sono avuti maggiori utili per lire 5 miliardi 561.283.627.

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1969	1970	Differenza
Rendite e profitti . . . . .	263.914.413.707	280.731.160.738	16.816.747.031 (+)
Spese ed oneri . . . . .	201.718.117.982	231.557.950.628	29.839.832.646 (+)
Utile netto . . . . .	62.196.295.725	49.173.210.110	13.023.085.615 (-)

RENDITE E PROFITTI

Essi sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta

a lire 280.609 milioni, si è fatto cenno innanzi.

SPESE ED ONERI

Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1969	1970	Differenza
(In milioni)			
Interessi passivi . . . . .	173.037	193.156	20.119 (+)
Spese di amministrazione . . . . .	19.488	25.144	5.656 (+)
Imposta di ricchezza mobile . . . . .	9.192	13.254	4.062 (+)
Varie . . . . .	1	4	3 (+)
Totali . . . . .	201.718	231.558	29.840 (+)

INTERESSI PASSIVI

Gli interessi passivi in lire 193.156 milioni sono costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto . . . . .	milioni	40.895
Interessi capitalizzati sui buoni postali . . . . .	»	152.261
Totale interessi capitalizzati . . . . .		<u>193.156</u>

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

per i depositi a libretto il 3,18 per cento;

per i buoni postali il 3,97 per cento.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al netto dell'imposta di ricchezza mobile, la quale resta a carico della gestione del risparmio. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1970 in 13.219 milioni e grava in ragione dell'1,03 per cento sull'ammontare medio dei depositi.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1954 da una commissione interministeriale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

Al risparmio ordinario . . . . .	milioni	11.274
Ai depositi giudiziari . . . . .	»	767
Ai buoni postali fruttiferi . . . . .	»	13.103
Totale . . . . .		<u>25.144</u>

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano:

per il risparmio ordinario: 0,88 per cento;

per i depositi giudiziari: 2,08 per cento;

per i buoni postali: 0,34 per cento.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al mag-

giore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE

Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1970 il seguente:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi . . . . .	3,18	—	3,97
Spese di amministrazione . . . . .	0,88	2,08	0,34
Imposta di ricchezza mobile . . . . .	1,03	—	—
Totali . . . . .	5,09	2,08	4,31

Il costo complessivo della gestione incide sul capitale medio del risparmio per il 4,49 per cento.

UTILI NETTI DELLA GESTIONE

L'utile netto complessivo di lire 49.173 milioni, posto in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuito:

Gestione del risparmio ordinario . . . . .	milioni	4.525
Gestione dei depositi giudiziari . . . . .	»	1.233
Gestione dei buoni postali fruttiferi . . . . .	»	43.415
Totale . . . . .	milioni	49.173

RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute dalle due gestioni, sul complesso della raccolta e degli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1966-70, dai prospetti N. 10 e N. 11 che seguono:

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## PROSPETTO N. 10

*Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta*

(In miliardi)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			GESTIONI CASSE POSTALI			TOTALE		
	Raccolta (a)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1966 . . . . .	1.028,4	1,9	0,18	4.010,9	18,4	0,46	5.039,3	20,3	0,40
1967 . . . . .	1.070,6	1,9	0,18	4.358,0	18,8	0,43	5.428,6	20,7	0,38
1968 . . . . .	1.290,3	2,0	0,16	4.697,2	19,4	0,41	5.987,5	21,4	0,36
1969 . . . . .	1.309,0	2,2	0,17	5.018,1	19,5	0,39	6.327,1	21,7	0,34
1970 . . . . .	1.567,8	2,6	0,17	5.185,5	25,1	0,48	6.753,3	27,7	0,41

(a) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della cassa, depositi in numerario, conti correnti con Enti vari, fondi dei conti correnti postali impiegati.

## PROSPETTO N. 11

*Incidenza delle spese di Amministrazione  
sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare*

(In miliardi)

ANNI	Impieghi	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		Totale	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1966 . . . . .	5.188,6	1,9	0,04	18,4	0,35	20,3	0,39
1967 . . . . .	5.481,1	1,9	0,04	18,8	0,34	20,7	0,38
1968 . . . . .	6.043,8	2,0	0,03	19,4	0,32	21,4	0,35
1969 . . . . .	6.430,4	2,2	0,04	19,5	0,30	21,7	0,34
1970 . . . . .	6.966,5	2,6	0,04	25,1	0,36	27,7	0,40

UTILI

Nel complesso gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalle gestioni del risparmio postale ammontano a lire 121.815.772.790.

Gli utili netti saranno ripartiti, ai sensi di legge, come segue:

a) al bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale . . . . .	L.	58.114.050.144
8/10 dell'utile netto del risparmio postale ordinario . . . . .	»	3.620.259.149
intero utile dei depositi postali giudiziari . . . . .	»	1.233.106.955
intero utile dei buoni postali . . . . .	»	43.414.779.219
		<hr/>
Totale quote devolute al bilancio dello Stato . . . . .	L.	106.382.195.467

b) al fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti:

1/10 dell'utile netto della gestione principale . . . . .	»	7.264.256.268
---	---	---------------

c) al fondo di riserva delle Casse di risparmio postali:

2/10 dell'utile netto del risparmio ordinario . . . . .	»	905.064.787
---	---	-------------

d) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina:

1/20 dell'utile netto della gestione principale . . . . .	»	3.632.128.134
---	---	---------------

e) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali:

1/20 dell'utile netto della gestione principale . . . . .	»	3.632.128.134
---	---	---------------

Totale . . . . .	L.	121.815.772.790
------------------	----	-----------------

---

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1966-70, e la quota di essi devoluta al Tesoro, sono riportati nel prospetto che segue:

## PROSPETTO N. 12

*Utili*

	1966	1967	1968	1969	1970
Gestione principale . . . . .	54,0	59,3	61,9	67,1	72,6
Risparmio postale . . . . .	46,3	54,8	60,0	62,2	49,2
Totale . . . . .	100,3	114,1	121,9	129,3	121,8
Quota devoluta al tesoro . . . . .	87,2	99,5	106,5	112,5	106,4



PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA  
DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

La Cassa depositi e prestiti dal 1942 non ha più concesso prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale e, pertanto, attualmente l'attività della Sezione auto-

noma è limitata alla riscossione delle rate di ammortamento dei mutui, al pagamento degli interessi sulle cartelle in circolazione ed al rimborso periodico delle cartelle sorteggiate per l'ammortamento.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970 è la seguente:

Attività . . . . .	L.	301.520.091
Passività . . . . .	»	213.349.287
Patrimonio netto costituito dal fondo di riserva . . . . .	L.	88.170.804

Le attività sono costituite essenzialmente dal credito verso i mutuatari per il capitale vigente a mutuo, che ammonta a lire 188.721.131; altre attività sono il credito in conto corrente verso la Cassa depositi e prestiti, che esplica il servizio di cassa per

conto della Sezione, in lire 8.001.266 e i titoli di proprietà del fondo di riserva in lire 102.104.373.

Le passività comprendono l'importo dei titoli in circolazione, ora ridotti alle sole cartelle ordinarie 4,50 per cento:

— vigenti al 1° gennaio 1970 . . . . .	L.	195.198.000
— sorteggiate nell'anno . . . . .	»	6.475.000
— vigenti al 31 dicembre 1970 . . . . .	L.	188.723.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il credito verso i mutuatari per il capitale a mutuo da ammortizzare in lire 188.721.131 corrisponde all'importo delle cartelle in circolazione, salvo lieve differenza per i resti di capitale inferiore al valore unitario delle cartelle.

Altre passività sono il debito verso i possessori di cartelle in lire 13.571.515 per cedole e per titoli sorteggiati non presentati per il pagamento e lire 10.654.468 per spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti.

L'esercizio 1970 si chiude con le seguenti risultanze:

	1969	1970	Differenza
Rendite e profitti . . . . .	14.945.020	14.639.691	305.329 (-)
Spese ed oneri . . . . .	18.549.758	19.347.773	798.015 (+)
Perdita dell'esercizio . . . . .	3.604.738	4.708.082	1.103.344 (+)

La perdita dell'esercizio è posta a carico del Fondo di riserva.

Il risultato economico è sempre deficitario perché mentre le entrate, costituite da interessi e provvigioni, sono in relazione al valore dei mutui concessi prima della ultima guerra, le spese, invece, si sono ragguagliate al corrente valore della moneta.

Il fondo di riserva, che ascende a lire 88.170.804, presenta una diminuzione di lire 4.708.082 pari alla perdita dell'esercizio.

SEZIONE AUTONOMA  
PER IL CREDITO A BREVE TERMINE

Nel 1970 ha iniziato la sua attività la Sezione autonoma per il credito a breve termine istituita con la legge 22 dicembre 1969, n. 964. Dal 1° maggio alla fine dell'anno sono state concesse ed erogate n. 445 anticipazioni per un totale di lire 6.828.230.000 delle quali n. 125 per complessive lire 1 miliardo 811.097.109 sono state estinte durante lo stesso anno 1970, essendo stati concessi i corrispondenti mutui da parte della Cassa.

La gestione ha conseguito un utile di lire 6.523.348 che, dopo l'approvazione del rendiconto, saranno trasferite, a norma della legge istitutiva, al fondo di riserva della medesima Sezione autonoma.

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'articolo 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli, che al 31 dicembre 1970 ammontavano a lire 8.656 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI

Con la denominazione di Istituti di previdenza ferroviari si comprendono:

- 1) fondo pensioni e sussidi;
- 2) fondi speciali:  
Donazione Pisa;

Donazione Brambilla e Bastogi;  
Fondo Umberto e Margherita;  
Opera di previdenza per il personale ferroviario;  
Fondo garanzia per le cessioni;  
Fondo di riserva per le case economiche dei ferrovieri;  
Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle ferrovie secondarie.

Per i fondi speciali sopra indicati l'attività della Cassa si limita alla gestione dei titoli di rendita di proprietà dei fondi stessi.

Con il Fondo pensioni e sussidi la Cassa depositi e prestiti intrattiene due conti correnti, uno dei quali per le disponibilità liquide provenienti dalla gestione dei titoli e di altre attività patrimoniali che al 31 dicembre 1970 ammontava a lire 13.859.640. L'altro conto corrente, alimentato dai versamenti dell'Amministrazione ferroviaria e dai proventi del Fondo, è utilizzato per il

pagamento delle pensioni e dei sussidi al personale ferroviario; al 31 dicembre 1970 ammontava a lire 64.747.530.

Le pensioni pagate dalle Sezioni di tesoreria provinciale durante l'anno 1970 ascendono a lire 188.107.556.328 delle quali lire 132.748.267.398 saranno rimborsate al Tesoro a mano a mano che si formerà la disponibilità del conto corrente sopraccennato.

#### SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI

Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perché inferiori al minimo prescritto o perché i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante superando appena 8 milioni di attività.

PAGINA BIANCA